

Un'app per gestire la terapia del tumore al polmone

redazione, 13 Maggio 2016 19:20

Si chiama IPM (*Improving Patient Management*), è un servizio che offre alle persone con tumore del polmone con mutazione EGFR in cura con farmaci biologici orali un contatto semplice e immediato per segnalare in tempo reale al medico gli eventi avversi e i problemi di adesione alla terapia. Insomma, passa anche attraverso smartphone e computer la lotta al tumore al polmone, big killer che è la prima causa di morte negli Stati Uniti, che ogni anno fa registrare oltre 400 mila casi in Europa e circa 41 mila in Italia. La sopravvivenza a cinque anni è moderatamente aumentata dai primi anni Novanta alla fine del decennio 2000, passando dal 10% al 14% negli uomini e dal 12% al 18% nelle donne. Le terapie biologiche a somministrazione orale hanno migliorato la sopravvivenza, la qualità di vita e lo stesso modo di curare i pazienti. Questi farmaci possono essere ritirati presso il Centro di cura e assunti a domicilio dal paziente e questo vantaggio, diradando la frequenza dei contatti con lo specialista, potrebbe rappresentare un problema dal punto di vista del monitoraggio degli effetti collaterali con tutti i rischi connessi, dall'interruzione arbitraria delle terapie al peggioramento della qualità di vita. Ed è qui che arriva in aiuto la tecnologia.

«Mentre nell'era della chemioterapia questi pazienti erano sottoposti a controlli piuttosto frequenti – osserva Filippo de Marinis, direttore dell'Oncologia toracica all'Istituto europeo di oncologia di Milano – con le terapie orali gli accessi in ospedale si riducono. Questo comporta che la segnalazione degli eventi avversi non sia adeguata e di conseguenza la gravità della tossicità legata ai farmaci inibitori delle tirosinchinasi orali può essere trascurata. La possibilità di avere a disposizione un sistema applicativo, da utilizzare in modo semplice con uno smartphone o dal computer, è vantaggioso per il paziente e per il medico. È sufficiente che il paziente invii un messaggio e una foto per avere un consulto e un intervento efficace».

La piattaforma consiste in un sistema multicanale, con un'app disponibile per i dispositivi mobili iOS e Android, scaricabile da App Store e Google Play, e una piattaforma online sempre accessibile da web browser. Con questo sistema «il medico riceve la segnalazione del paziente in tempo reale e con una serie di funzioni inserite nella piattaforma può programmare il suo intervento gestendo al meglio la situazione» spiega Luca Morelli, amministratore delegato DOT, che ha messo a punto il sistema.

Per ora il servizio è dedicato ai pazienti con carcinoma polmonare e la sua realizzazione è stata possibile grazie alla sponsorizzazione di Roche. «Quando DOT ci ha presentato il progetto - commenta infine Caterina Golotta, Country OncoHematology Medical Affairs Leader dell'azienda - abbiamo subito visto nel servizio IPM uno strumento che sarebbe andato a rispondere alle necessità dei pazienti con tumore al polmone e degli oncologi».